

ra , e li persuase ad andare nel giorno seguente all'abitazione degli Svezzeſi , e con tutto il riſpetto , e con parole amichevoli pregare il Re a volerſi fidare di loro , e porſi tra le mani di Perſone , ch' erano buoni amici di Sua Maestà , e laſciarſi guidare ſolamente una lega lontano dal luogo , in cui ſi trovava , acciò ſi poteſſe far ſapere al Gran Signore , che i ſuoi comandi erano ſtati ubbiditi , e che gli Svezzeſi avevano già dato principio al lor viaggio . Fu lodata come prudente da tutti li Giannizzeri la propoſizione del Baſà , e ſi proteſtarono , che , ſe il Re non ſi diſponeſe ad accettarla , eglino in quel medefimo punto porrebbero mano all' attacco , e lo ſforzerebbono ſuo malgrado a partire .

Con tale intenzione li *Turchaſſi* nel primo giorno di Febbrajo ſi trasferirono all' abitazione del Re , ed avendo preſo in Compagnia loro il Favorito , e il Dragomanno di Sua Maestà , ed anche il *Sellam Agaſi* , grande Amico degli Svezzeſi , furono a ritrovare il Sign. *Grotbuzen* , ed il Sign. *Mullern* , Primi Miniſtri di Stato , pregandoli per tutto ciò , che avevano di più caro nel Mondo , che voleſſero persuadere il Re a diſpenſarli dall' uſare contro la ſua Reale Perſona quelle violenze , ch' erano loro preſcritte da' comandi eſpreſſi del Gran Signore ; e ſi compiaceſſe alla fine d' uſcire dagli ſtati della Porta ſenza venirne forzato , quando voleſſe reſiſtere . Aggiugnevano a tutto ciò eſſere eglino venuti in figura di amici , e come tali , ſe aveſſe voluto aver fede alle loro promeſſe , averebbero preſo a loro carico di condurlo con

tut-